



Sarà il vescovo Luigi Rennà, oggi, a presiedere, alle ore 11, la messa nella chiesa parrocchiale di Cristo Re, e a conferire il «mandato» ai ministranti che, dai paesi della diocesi, si sono dati appuntamento a Cerignola per il loro XI meeting sul tema «Beati gli invitati». Il pranzo a sacco e i giochi concluderanno la giornata.

Domenica 7 aprile 2019

# Una comunità di pietre vive

Per commemorare il bicentenario di erezione della Chiesa locale a sede vescovile sono state organizzate numerose iniziative, tra preghiera e ricerca

DI LUIGI RENNA\*

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, due secoli fa, precisamente il 14 giugno 1819, Cerignola, da «prelatura nullius», cioè porzione di Popolo di Dio guidata da un arciprete, diveniva Chiesa diocesana, e veniva unita alla Diocesi di Ascoli Satriano, che comprendeva anche i Comuni di Candela, Orsanova, Stomara, Stomarella, Carapelle e Ordona, sotto la guida di un unico pastore, mons. Antonio M. Nappi. Nel 1983, anche Rocchetta Sant'Antonio entrava a far parte della famiglia diocesana. Due secoli di cammino insieme, di grazia di Dio, che ha fatto di noi il Corpo di Cristo che è la Chiesa (cf. 1 Pt 2, 12.27), l'edificio di pietre vive (cf. 1 Pt 2), il «segno e strumento» dell'intima unione «con Dio e tra gli uomini» (GS, 1)! Viviamo con giubilo il ricordo di questo evento storico a partire dalla Messa. Crismale, che celebriamo il Mercoledì Santo, e dal Triduo pasquale, nei giorni santi nei quali è nata la Chiesa. Perché proprio questi giorni? Perché «l'inizio e la crescita della Chiesa «sono simboleggiati dal sangue e dall'acqua che uscirono dal costato aperto di Gesù crocifisso». Infatti dal costato di Cristo dormiente sulla croce è scaturito il mirabile sacramento di tutta la Chiesa». Come Eva è stata formata dal costato di Adamo addormentato, così la Chiesa è nata dal cuore trafitto di Cristo, morto sulla croce» (CCC, 766). In questo tempo di grazia, che si concluderà con la Solennità di Cristo Re, il 24 novembre 2019, vogliamo lasciarci accompagnare da quattro immagini della Chiesa. Quella della Madre, anzitutto. Così un poeta francese, Paul Claudel, si esprime con espressioni di giubilo guardando alla Chiesa: «Sia sempre benedetta questa grande Madre agusta, sulle cui ginocchia ho tutto appreso!». Pensando a questa Madre, ci dobbiamo lasciar prendere sempre da un sentimento di gratitudine perché, inseriti in essa grazie al Battesimo,



L'incipit della bolla di papa Pio VII che, nel 1819, istituì la diocesi di Cerignola

sulle sue «ginocchia» abbiamo ricevuto il Vangelo, i Sacramenti, il Padre Nostro, la devozione a Maria, i fratelli nella fede. Quelle «ginocchia» sono state quelle della nostra famiglia, della parrocchia, dei sacerdoti e dei fedeli che ci hanno catechizzato e dato testimonianza di vita, dei religiosi e delle religiose che ci hanno mostrato con la loro vita che Dio va amato con tutte le forze. La seconda immagine è quella delle «pietre vive!». Dice san Pietro nella sua prima lettera: «Avvicinandoci a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come un edificio spirituale» (1 Pt 2,4-5a). Nessun cristiano deve sentirsi «estraneo» nella Chiesa, ma tutti, dovunque si trovino, nella loro condizione e situazione, sono «pietre vive», che edificano la comunità! Ciascuno di noi «è una missione», come ci ricorda il Papa (EG, 273). La terza immagine viene dal Concilio Vaticano II ed è quella dello «specchio», espressa bene nelle prime parole della *Lumen gentium*: «Cristo è la luce delle genti,

e questo sacro concilio [...] ardentemente desidera che la luce di Cristo, riflessa nel volto della Chiesa, illumini tutti gli uomini annunziando il Vangelo ad ogni creatura (cf. Mc 16,15)» (LG, 1). Se Cristo illumina il nostro volto, come in uno specchio, noi rifletteremo la Sua Luce e la testimonieremo su un mondo che ha bisogno di Lui. E, infine, l'immagine dell'«ospedale da campo», usata da papa Francesco in un'intervista il 19 agosto 2013: «Io vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità. Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia [...] Curare le ferite, curare le ferite». Miei cari, penso ai tanti gesti di carità delle nostre parrocchie, alle Caritas, alle associazioni di volontariato, alle mense della carità, al Centro «Santa Giuseppina Bakhita»: sono tutti «ospedali da campo», una Chiesa che «cura le ferite!». Ecco cosa vuole essere la Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano dopo duecento anni: Madre feconda e Maestra premurosa,

### appuntamento

#### Il calendario del giubileo

Queste le principali iniziative che scandiranno, a Cerignola, il giubileo nel secondo centenario dell'erezione della arcipretura nullius a sede vescovile: indizione in cattedrale (18 aprile 2019); traslazione dei resti mortali del ven. sac. Antonio Palladino (1881-1926) dalla Pia Opera del Buon Consiglio alla chiesa parrocchiale di San Domenico (15 maggio 2019); giornate di studio (24-25 maggio 2019); celebrazione eucaristica in cattedrale nel giorno di promulgazione della bolla *Quamquam per nuperam* di San Domenico (14 giugno 2019); novena in onore della Madonna di Ripalta e *perigrinato* in cattedrale delle parrocchie cittadine (29 agosto-6 settembre 2019); mostra foto-documentale (1°-15 settembre 2019); conclusione in cattedrale (24 novembre 2019).

Ilario Kitabala

edificio di pietre vive, specchio della luce di Cristo sul mondo, ospedale da campo. Che lo Spirito Santo ci plasmi per essere così! Che la Vergine Maria, Madre della Chiesa, dia sostegno al nostro cammino. Buona Pasqua! Buon tempo giubilare della Chiesa diocesana!

\*vescovo

### sinergia e formazione

#### Inclusione sociale Scuola e parrocchia, un patto educativo

Vivere e abitare un territorio parrocchiale significa saper ascoltare le esigenze del territorio stesso. Il quartiere che ingloba la parrocchia della Beata Vergine Maria del Buon Consiglio è uno dei quartieri periferici della città di Cerignola, dove la dispersione scolastica è in forte crescita. Un adolescente privato del diritto allo studio è un adolescente che condanna all'esclusione sociale e che sarà facilmente reclutato dalla malavita. Annunciare il Vangelo in questo territorio significa anche prendersi cura dei più piccoli. La parrocchia, da sola, non può essere vincente: sono necessari spazi educativi che rappresentino un punto di forza dell'«agire» della comunità educante. Preziosa, al proposito, è la collaborazione con l'Istituto Comprensivo «Carducci-Paolillo» attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa teso a contrastare la dispersione scolastica e accogliere soggetti con difficoltà di socializzazione e a rischio devianza: «Un patto di mutualità educativa, al fine di monitorare le situazioni potenzialmente più problematiche - si legge nel documento - per intervenire tempestivamente in ordine alla riduzione delle condizioni che favoriscono il disagio giovanile scolastico ed orientare le scelte degli alunni». Il protocollo d'intesa si inserisce all'interno di un progetto più ampio che coinvolge l'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro e la Caritas Diocesana: *Charlie fa surf* che, con i suoi animatori, ha già operato in altre zone della città al fine di contrastare la dispersione scolastica e avvicinare ragazzi. Un'esperienza, questa, che mira a mettere al centro dell'«agire» sia della Chiesa sia della scuola i ragazzi, rendendoli sempre più protagonisti del proprio futuro. **Paasquale Cutugno**



Un momento dell'incontro

#### Centro «Bakhita» a Tre Titoli: inaugurazione con Galantino

Il 30 dicembre scorso in località «Tre Titoli», agro di Cerignola, ha iniziato a muovere i primi passi il Centro Pastorale «Santa Giuseppina Bakhita», che ha lo scopo primario di sostenere l'integrazione di persone che pur vivono tra noi ma che spesso continuano a considerare estranee. L'avvio è avvenuto in un contesto di preghiera e riflessione, rimandando ad un momento più opportuno l'inaugurazione che sarà presieduta domenica, 30 aprile 2019, da Sua Ecc. Mons. Nunzio Galantino, presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica. Basta trascorrere qualche ora nel

Centro per verificare un aspetto fondamentale: gli immigrati hanno compreso che la struttura è «per loro». Ed eccoli arrivare. Alcuni bisognosi di assistenza medica, altri per consultare il legale o per avvicinarsi all'operatore del Progetto Presidio di Caritas Italiana per il contrasto allo sfruttamento lavorativo. Ma non è l'animato elenco delle attività che preme evidenziare bensì il rapporto umano, che vive e cresce con il ripetersi degli incontri, per aprirsi alla cordialità. Perché la persona che arriva non la vedi più come un problema, bensì come una risorsa. **Giovanni Laino**

#### L'oratorio: laboratorio vero di talenti e luogo privilegiato di socializzazione

Il 23 marzo 2019, alla presenza del vescovo Luigi Rennà, del direttore del Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile, don Fabio Dalessandro SdB, e dell'assessore alle Politiche Sociali e del Lavoro, Rino Pezzano, sono stati assegnati i finanziamenti stanziati dal Comune di Cerignola per la promozione delle attività degli oratori in città, utili all'acquisto di beni strumentali da collocare negli ambienti parrocchiali. L'oratorio, infatti, costituisce un valido centro di aggregazione per i giovani, che qui trovano attenzione, opportunità di svago e di crescita. Don Fabio, rivolgendosi ai vincitori del bando, ha ricordato il ruolo che gli oratori hanno oggi nella vita di un giovane: «Il denominatore comune del disagio giovanile è la solitudine di tanti bambini e

Don Dalessandro, salesiano: «Il denominatore comune del disagio giovanile è la diradata presenza degli adulti, che porta i giovani a isolarsi»

ragazzi, causata spesso dalla diradata presenza dei familiari, che porta i giovani a isolarsi o a rifugiarsi nel mondo digitale. Ed è qui che entra in gioco l'oratorio, per colmare spazi di solitudine e ridare senso alle relazioni. «C'è bisogno sempre più di spazi di incontro - ha proseguito don Fabio - perché la povertà educativa ha tra le sue cause la povertà relazionale: i bambini non si incontrano che a scuola, con pomeriggi fitti di impegni. Come



Un momento dell'incontro

comunità offriamo un ambiente accogliente, un'occasione liberante dove dialogare, aprirsi, fare esperienze personali e non virtuali, per scoprire il vangelo vivendo da fratelli». Basta frequentare, infatti, anche solo uno dei tanti oratori della nostra diocesi per rendersi conto di quanto queste realtà influiscano positivamente nella vita di un giovane. **Rosanna Mastroserio**

#### Verso la Pasqua, fecondità vera

«Ci sentiamo tutti un po' piccoli davanti ad alcune situazioni che sono paragonabili ad una nebbia che non ci fa intravedere l'orizzonte: la crisi della società civile, lo spaesamento in ambito politico, le difficoltà derivanti dal continuo impoverimento della nostra economia, il malessere in cui vivono tante famiglie. È in questo frangente storico che ci ragguaglia, quest'anno, il Tempo di Quaresima. Perciò, ci mettiamo in cammino verso la Pasqua, ricchi di una fede piccola quanto un «granello di senape» (Mc 4,32), potenziale arbusto sul cui si può trovare rifugio. Con la cenere sul capo, il mercoledì che dà inizio alla Quaresima, riceviamo un annuncio che ci dona una grande speranza: «Convertiti e credi al Vangelo!». Si legge così, laddove risuona il Messaggio per la Quaresima 2019 di papa Francesco, tra le pagine introduttive della più recente lettera pastorale del vescovo Luigi Rennà - *Verso la Pasqua. Da un'esistenza sterile ad una vita feconda* - pubblicata e distribuita nelle parrocchie della diocesi il 6 marzo 2019, nel Mercoledì de Le Ceneri. Suddiviso in cinque unità (*Dare un nome alla sterilità del cuore; il peccato; Peccato personale e strutture di peccato; il malaffare, le mafie e la corruzione; Diventare fecondi, ovvero pentirsi; Esistenza sterile e vita feconda in famiglia e nella comunità ecclesiale; Fecondità e testimonianza nella città*), il documento, scaricabile in formato .pdf dal sito [www.cerignola.chiesacattolica.it](http://www.cerignola.chiesacattolica.it), costituisce il faro che, guidando il percorso della Quaresima, illumina la Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano nel suo cammino per raggiungere la Pasqua. Anticipata dalla celebrazione della *statio* quaresimale nelle tre vicarie (ad Ascoli Satriano, giovedì, 7 marzo, ore 19,30; chiesa dello Spirito Santo a Cerignola, 8 marzo, ore 19, chiesa di San Domenico; ad Orta Nova, sabato, 9 marzo, ore 19, chiesa della B.V.M. di Lourdes), la nuova lettera pastorale è stata presentata dal vescovo Rennà, martedì, 12 marzo 2019, alle ore 20, nella chiesa dello Spirito Santo a Cerignola; mercoledì, 13 marzo 2019, nella Concattedrale ad Ascoli Satriano, alle ore 19; giovedì, 14 marzo 2019, nella chiesa della B.V.M. Addolorata ad Orta Nova, alle ore 19,30. Introdotta dall'analisi delle molteplici «sterilità» che caratterizzano la nostra contemporaneità - tra le quali non mancano quelle «ecclesiali» e di «carità, con ripercussioni sociali» - e dopo aver descritto le altrettanto diffuse «strutture di peccato», muovendosi tra «forme illecite di commercio» e «mafie», la lettera pastorale accompagna il fedele alla consapevolezza che «solo il pentimento è fecondo», nella certezza che «la buona notizia del Vangelo è questa: Dio ci viene incontro, «copre le distanze» della nostra lontananza da Lui». Sono queste le solide riflessioni che, sostenute dai costanti richiami alla Sacra Scrittura e al magistero pontificio - e non solo - permettono al vescovo Rennà di fotografare, per i suoi fedeli, «il malessere della Pasqua del Signore», individuato in una condotta capace di passare «dalla sterilità del cuore alla fecondità di vita», in quanto «si fa «famiglia» nella propria casa - la Chiesa domestica - e nella comunità ecclesiale, se si è disposti a lasciarsi cambiare il cuore». Saturated da tali sollecitazioni l'invito a diventare «fecondi» e ad «accostarsi a chi nessuno si accosta», quindi «a tutti, portando la semplicità della propria testimonianza di fede, senza frapporre ostacoli e pregiudizi»; anche attraverso l'impegno socio-politico, che non è «sottolinea Rennà - nostalgia di un partito unico dei cattolici, né quella di una militanza partitica che ripropone modelli di un'Italia caratterizzata da profonde spaccature ideologiche», bensì «esigenza scaturita dalla considerazione che «le nostre città hanno bisogno di uomini e donne che, attingendo al loro vissuto di cristiani, diano testimonianza sincera e disinteressata di ricerca del bene comune». «Affido questa lettera alla coscienza di ciascuno e alle «le nostre comunità parrocchiali, associazioni e movimenti - è l'esortazione finale del pastore della Chiesa locale - perché facciano discernimento. Fecondità della vita ecclesiale, crescita della vita familiare sono aspetti dell'esistenza cristiana che, proprio perché ci danno a cuore, non possono non essere le questioni con cui si misura il nostro desiderio di conversione, la nostra speranza di novità di vita». **Angelo Giuseppe Dibisceglia**